

17^a**domenica ordinaria**

28 luglio 2013

Prima lettura

Gen 18,20-32

Seconda lettura

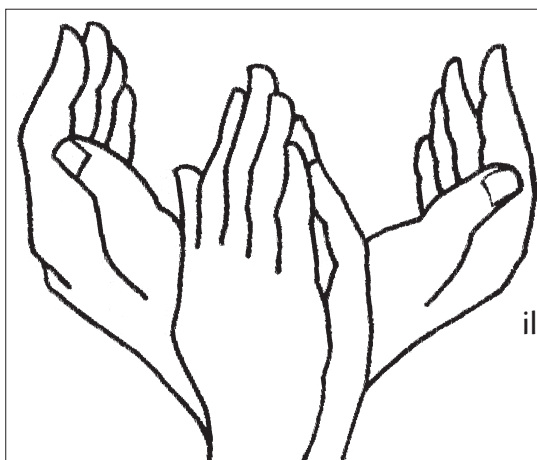
Col 2,12-14

Vangelo

Lc 11,1-13

In Africa ho compreso che la preghiera è il respiro della vita: malattia, nascita, morte, la costruzione di una casa, la mancanza di elettricità o della pioggia, la salute del gregge, l'inizio di ogni attività..., tutto è trasformato in preghiera. Nei luoghi pubblici, in Università come nel Parlamento, ogni incontro incomincia con la preghiera, una preghiera multi-religiosa ed ecumenica.

Possiamo pensare che quando tutto manca, quando la vita è un'avventura precaria... la razionalità lascia il posto alla preghiera. Credo ci sia qualcosa di più: è riconoscere Colui nel quale «viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» (At 17,28); è vivere la consapevolezza che la nostra esistenza non ha significato senza di lui. È esattamente questo il cammino che la liturgia odierna ci chiede di compiere. Percorriamolo.



Gesù disse
ai suoi
discepoli:
«Quando
pregate, dite:
“Padre,
sia santificato
il tuo nome...”»

Luca 11,2